

La “remise en forme” con la liposcultura

Autore: Dott. Riccardo **LUCCHESI**
*Specialista in Chirurgia Plastica
e Ricostruttiva,
Studio Medico Privato - Milano
Tel. 02.794224*

Il termine “liposcultura” non è stato coniato per esigenze di mercato... Questa moderna tecnica di lipoaspirazione superficiale sta letteralmente rivoluzionando il concetto di rimodellamento corporeo in ogni suo aspetto. Si tratta in effetti di una vera e propria scultura tridimensionale del corpo che porta al raggiungimento di un'armonia di forme e di proporzioni difficilmente raggiungibili con le metodiche di lipoaspirazione finora proposte.



Prima

Questa tecnica supera il limite della liposuzione classica, rappresentato dalla capacità di retrazione della cute che privata dello stato di grasso più profondo tendeva a perdere di tono e ad afflosciarsi.

Inoltre le cannule aspiranti utilizzate allora, di diametro compreso tra i 5 e i 10 millimetri (con tutti gli svantaggi che simili calibri comportavano, a cominciare dalle irregolarità della superficie cutanea) sono state sostituite da quelle di oggi, di 2-3 mm di diametro, che consentono lipoaspirazioni assai più controllate, meno traumatiche, e in grado di sfruttare al massimo la capacità di retrazione della pelle; così l'intervento è possibile anche in pazienti oltre i 40-45



Dopo

anni di età, con pelle relativamente flaccida.

Il nuovo concetto di lipoaspirazione non guarda alla semplice rimozione dei cuscinetti localizzati di grasso o cellule presenti soprattutto ai lati delle cosce e dei fianchi, o a livello addominale, ma prende in esame l'equilibrio complessivo del corpo femminile (o maschile) che è il vero “tesoro” da realizzare o recuperare; ci riferiamo al piacevole alternarsi di convessità e concavità che rendono sinuosa la linea ideale della donna.

Perché il concetto di liposcultura possa dirsi completo è stata anche introdotta la possibilità di reintrodurre (con speciali siringhe) il grasso in eccesso laddove sia insufficiente, classicamente nei glutei, per renderli più rotondi e meglio proiettati.

Fondamentale è poi il concetto di “vita” come si accennava prima; questa è spesso nascosta e “mimetizzata” da accumuli adiposi, anche nei maschi. La sua correzione offre il duplice vantaggio di accentuarne la convessità e, letteralmente, di allungare e slanciare la schiena.

Lo stesso principio viene applicato anche alle ginocchia o alle cosce, aree spesso sottovalutate dal chirurgo, ma assai importanti per la bellezza della gamba che può assumere un aspetto scattante e atletico.

Insomma, la tecnica si sta facendo sempre più sofisticata e può essere effettuata solo da Specialisti in Chirurgia Plastica di grossa esperienza e manualità, appresa in centri di alta qualificazione.

Ricordiamo che la liposcultura, ma in genere la lipoaspirazione, non sono tecniche o terapie dimagranti, ma rappresentano l'unica possibilità di modellamento corporeo in presenza di accumuli di grasso resistenti a ogni terapia fisica o regime dietetico. In ogni caso, la Chirurgia Estetica deve essere affrontata con la stessa serietà prevista per qualunque altro intervento chirurgico.

La paziente dovrà quindi essere il più possibile vicino al suo peso ideale e in buone condizioni fisiche. Fondamentali poi gli esami preoperatori che comprendono un check up del sangue (emocromo, coagulazione, elettroliti, proteine, azotemia, glicemia, transaminasi, ecc.) e dell'urina, un elettrocardiogramma, un Rx del torace, e un esame doppler delle vene degli arti inferiori per escludere problemi circolatori alle gambe.

TECNICA

La liposcultura può essere effettuata in anestesia locale, e quindi in regime di Day Hospital nelle forme più localizzate o in anestesia generale o epidurale, nei casi di rimodellamenti più estesi, e prevedere quindi una notte di ricovero in clinica.

L'intervento comincia con l'infiltrazione delle aree da trattare con soluzione fisiologica e adrenalina che permette di aspirare il grasso senza sanguinamento. Dopo aver aspettato circa 10 minuti, tempo necessario alle sostanze per ottenere un effetto anestetizzante e vasocostrittore, si procede al prelievo atraumatico delle cellule adipose

che potranno poi essere utilizzate per il re-shaping dei glutei o per riempire aree di rilasciamento cutaneo. Si passa quindi all'aspirazione delle aree che presentano i classici cuscinetti e a un vero e proprio rimodellamento manuale del grasso che rimane in sede, come un vero scultore. Al termine, il risultato viene stabilizzato dal chirurgo con un bendaggio elastocompressivo che viene mantenuto per 4 giorni. La paziente può tornare alle sue normali attività lavorative già il giorno successivo all'operazione, avvertendo solo un modesto indolenzimento alle gambe e ai glutei. Rimossi i bendaggi, le verrà fatta indossare una speciale guaina elastica a pantaloncino corto con speciali rinforzi a sollevare il gluteo verso l'alto e mantenere la forma esattamente come voluta dal chirurgo. La guaina andrà indossata solo durante il giorno, per un periodo di 20 giorni. Il ritorno in palestra è consigliabile non prima di 15 giorni dall'intervento, e l'esposizione al sole non prima di 30 giorni. Il risultato definitivo si potrà osservare circa un mese dopo, e le minuscole cicatrici che resisteranno saranno praticamente invisibili. I risultati di una Liposcultura sono definitivi, in quanto le cellule adipose non si duplicano, cioè non si riformano. Se quindi la paziente dovesse in futuro aumentare di peso, lo farebbe senza ripresentare i difetti che lamentava prima dell'intervento.

CONCLUSIONI

I vantaggi sono quelli di una "remise en forme" generale, di uno snellimento e slanciamento della figura con la possibilità di creare un fisico armonioso e strutturato, enorme passo avanti rispetto alla semplice aspirazione localizzata di cuscinetti, tipica della liposuzione convenzionale.

LE MAIOLICHE DI CASTELLI

Per la prima volta in Italia dall'Ermitage di San Pietroburgo



Dopo due secoli rientrano in Italia le preziose ceramiche abruzzesi acquistate dagli Zar tra il XVI e il XVIII secolo. Partita da Palazzo Venezia a Roma la mostra è visitabile in terra d'Abruzzo a Teramo dal 13 settembre al 31 ottobre presso la sala Carino Gambacorta della Banca di Teramo. La mostra raccoglie 77 opere d'arte

(vasi, piatti, albarelli, mattonelle, coppe, brocche e salsiere) opera dei più eminenti maestri di Castelli quali Pompeo di Bernamonte, Orazio Pompei, Francesco e Carlantonio Grue, Nicola Cappelletti e Carmine Gentile.

I pezzi "emigrati" dall'Italia in varie riprese negli anni d'oro del collezionismo russo furono oggetto di una straordinaria campagna di acquisti da parte degli zar e dei loro mercanti d'arte.

Attraverso le proprie maioliche, il piccolo paese di Castelli, nel cuore delle montagne abruzzesi, ha seguito per oltre tre secoli il gusto dell'epoca. Nonostante il ristretto ambito provinciale, rinascimento, manierismo, barocco, rococò e classicismo hanno trovato la propria collocazione nell'arte dei maestri castellani, una produzione ampiamente richiesta ed esportata.